

**Taranto**  
«Coprimi le spalle»  
Gabriella Nobile  
ospite di Bcc  
e Libro Possibile

Proseguono a Taranto gli incontri con l'autore organizzati dalla Bcc San Marzano in collaborazione con Il Libro Possibile presso il teatro Orfeo. Martedì 8 marzo, nel giorno in cui si celebra la festa della donna nonché la lotta a ogni forma di discriminazione, è la volta di Gabriella Nobile con il libro *Coprime le spalle. Quando lo scontro diventa incontro*, edito da Chiare Lettere, in cui la nota imprenditrice milanese e fondatrice

dell'associazione Mamme per la pelle, racconta la sua testimonianza di madre adottiva di due adolescenti neri. Insieme all'autrice interviene l'ex Pm Gherardo Colombo, giurista, saggista e scrittore. Introduce il presidente della Bcc San Marzano Emanuele di Palma, modera la direttrice artistica del Libro Possibile Rosella Santoro. Ingresso ore 17.30, inizio ore 18. Info 348.153.2197.

**Il master dell'Università di Bari organizza una serie di seminari sulle esperienze di scrittura del sociologo scomparso un anno fa**

di **Luigi Cazzato**

**M**addalena Tulantì, nel ricordare su queste pagine l'attività giornalistica di Franco Cassano, ha definito la sua collaborazione «bolla Cassano». Forse chi fa ricerca e didattica universitaria e al contempo scrive per un'audience non specialistica, come quella di un quotidiano, capisce subito in cosa può consistere questa dimensione. Entrare nella «bolla Cassano» vuol dire entrare in una dimensione in cui è centrale la ricerca del difficile - ma necessario - equilibrio fra un massimo di efficacia informativa e un massimo di onestà rappresentativa. Felice Blasi, in occasione dell'uscita del libro postumo, *La contraddizione dentro* (Laterza), riporta il concetto di «fedeltà infedele» che, per il teorico del pensiero meridiano, «permette agli uomini di comunicare pur rimanendo diversi». Un altro difficile necessario equilibrio. Cassano, studioso dei processi culturali e comunicativi, si è cimentato a lungo in questo dirimente esercizio di responsabilità civica e comunicazionale, soprattutto nei tre anni in cui collaborò con testate, molto diverse, come *L'Unità* e *Avvenire*.

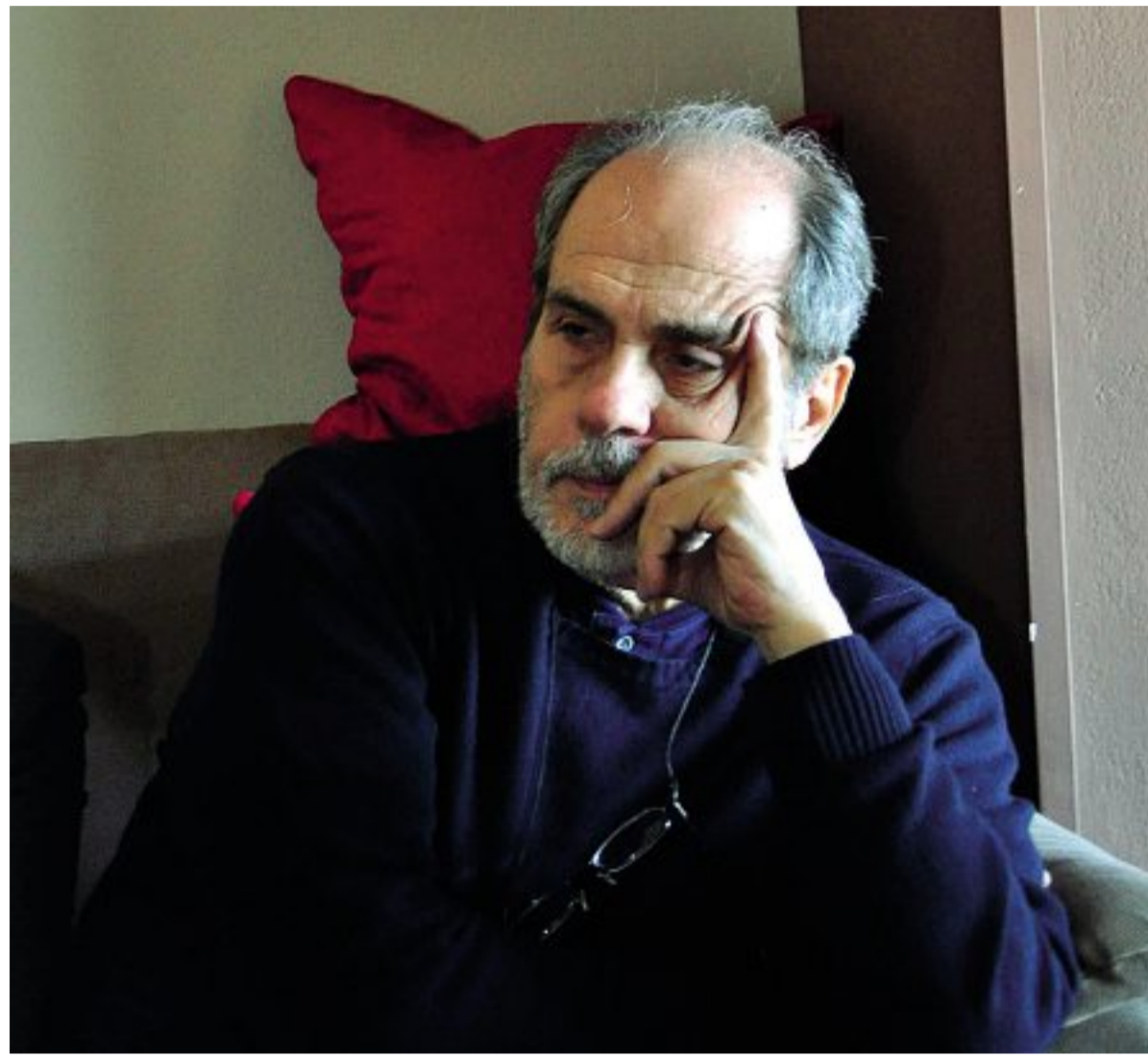
Se volessimo continuare con la metafora della bolla, l'obiettivo che si prefigge il master in Giornalismo dell'Università di Bari, di cui sono il coordinatore, è proprio entrare in questa bolla per scandagliarne le profondità, che sono sia di natura etica che politica. È fondamentale, per chi voglia apprendere il mestiere di giornalista, confrontarsi con lo stile di pensiero e di scrittura del padre del pensiero meridiano, nei suoi libri e nei suoi articoli.

Nel cospicuo saggio *Critica dell'informazione pura*, pubblicato nel 1995 a ridosso dell'entrata in politica del magnate delle Tv private, Cassano scrive che il dilemma del giornalista - stretto come dovrebbe essere fra tensione verso l'informazione e tensione verso la responsabilità - è il dilemma del prigioniero che per scagionare se stesso accusa l'altro, scartando a priori un comportamento leale e solidale. Tradotto, il dilemma che il giornalista si trova davanti ogni santo momento è la scelta fra arrivare primo a vendere la merce-notizia, a discapito del collega, o arrivarci nel migliore dei modi, in maniera responsabile, anche se secondo.

Cassano non sta demoniz-

**L'anniversario**

Franco Cassano è scomparso esattamente un anno fa, il 23 febbraio 2021, dopo lunga malattia. In questi giorni è uscito in libreria il testo inedito *La contraddizione dentro*



## Il dilemma del giornalista Franco Cassano e i quotidiani

**Info**

● Il master in Giornalismo dell'Università di Bari organizza nei mesi di marzo e aprile una serie di seminari sul tema «Franco Cassano, giornalista e studioso dell'informazione». Si comincia il 9 marzo con Armida Salvati («Partita doppia: il gioco degli umani tra competizione e cooperazione») a cui seguono il 23 marzo Sabino Di Chio («L'ossimoro della lentezza»), il 30 marzo Daniele Petrosino («L'ambivalenza come metodo»), il 6 aprile Patrizia Calefato («La nottata siamo noi: Cassano, la primavera, Città Plurale») e il 13 aprile Onofrio Romano («Misura mediterranea»).

zando l'aggressività giornalistica, gli occhi di tigre con cui il nostro direttore didattico Lino Patruno spinge gli allievi ad affrontare il loro lungo ed impegnativo apprendistato. Il sociologo ne riconosce il valore, come riconosce il valore della pluralità delle fonti informative in concorrenza fra di loro. Perché, continua nel saggio citato, più versioni di un fatto accaduto ci permettono di relativizzarlo e, quindi, capire che la realtà è una «costruzione». In altre parole, la concorrenza-compreensione di più rappresentazioni ci rende consapevoli che di rappresentazioni si tratta, appunto, non già di realtà tout-court.

Tuttavia, conclude, questa pluralità di fonti, paradossalmente, non corrisponde a un



**L'anniversario**

**Incontro al Margherita**

**D**omani, in coincidenza con il primo anniversario della morte di Franco Cassano, sarà presentato alle ore 18 nel teatro Margherita il suo libro *La contraddizione dentro* (Laterza). Interverranno Luciana De Fazio Cassano, Franco Chiarello, Oscar Iarussi e Alessandro Laterza. L'incontro, introdotto dal sindaco Antonio Decaro, sarà moderato da Maria Laterza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pluralismo bensì a «un'omologazione delle forme di comunicazione sempre più governate dal dio-audience che include ed esclude, santifica e scomunica». Insomma, l'amore per la novella (il nuovo-notizia) non si traduce automaticamente in amore per la «verità», poiché al lettore, trasformato in cliente-consumatore, non viene comunicata una realtà ma venduta una realtà, quella più conforme e facile. Invece, per Cassano il compito dell'informazione, come quello del pensiero critico, è «dilatare la maglia stretta della realtà, renderla multipla» (*La fragile virtù della verità*). Insomma, si tratterebbe non solo di soddisfare i bisogni del pubblico ma di estenderne progressivamente l'area (il «giornalismo inte-

grale» di Gramsci).

E oggi, che la preghiera del mattino di Hegel viene fatta sulla Rete più che davanti a giornali e telegiornali? La risposta del sociologo è che «si potrebbe ironizzare su questi media nuovissimi ma sempre più simili ad una mamma nevrasica e ansiosa, condannata a passare da angoscia in angoscia». Ma Cassano lo fa appena, aggiungendo che «forse questo carattere nevrotico del mondo luicicante e veloce della comunicazione ci può spingere verso una riflessione più seria e strutturale» (*L'influenza e la talpa*). La riflessione, mi pare, è che non c'è nulla di veramente nuovo nei nuovi media, solo una dilatazione di quel processo retorico delle emergenze e del sensazionale nato con la modernità che, non confidando più nella tecnologia della preghiera (l'intervento divino), deve confidare nella tecnologia tout-court. E però, sembra concludere Cassano, da qui bisogna cominciare, non dalle vecchie e buone cose ma dalle cattive nuove cose, mentre la talpa della modernità continua a scavare sotto le sue contraddizioni. Da qui cominceremo a scavare anche noi del master in Giornalismo, con una serie di seminari tenuti da alcuni allievi e colleghi di Cassano, fra cui Daniele Petrosino, Onofrio Romano, Armida Salvati, Sabino Di Chio e Patrizia Calefato.

Coordinatore Master in Giornalismo Università di Bari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il lutto**

**Muore d'infarto Walter Mondino «mister» Controradio**

**W**alter Mondino, fondatore nel 1980 di Controradio di Bari, ci ha lasciati. Un infarto lo ha stroncato ieri, in casa, alle soglie dei suoi cinquantasette anni. La notizia è corsa rapida già nella tarda mattinata. E il pensiero va agli inizi dell'estate del 1996. Carbonara di Bari: un locale a livello strada. Sullo schermo tv scorrevano silenziate le partite di Euro '96, Inghilterra. Erano i tempi del britpop, della «Cool Britannia», del triphop e della drum'n'bass ormai sdoganati. Da quel buco si trasmettevano le novità indie e l'elettronica del momento, creando un ponte col Regno Unito. Si offrivano agli ascoltatori pass omaggio per il festival di Reading, anticipazioni sull'estate di



**Protagonista dell'emittenza**  
Walter Mondino di Controradio

Knebworth. Walter aveva convocato un manipolo di esperti (Cosimo Ficca, Nicola Morisco, Nicola Gaeta), per rinverdire gli antichi fasti dell'Altradio. La sua Controradio, nata negli anni Ottanta con un'impronta discotecara, aveva bisogno di rinnovarsi e mirava a prospettive meno generaliste. Il programma caratterizzante dei primi tempi fu *Sold Out*, affidato a Carlo Chicco, destinato a diventare per tanti anni l'anima di quell'esperienza radiofonica. In un orizzonte sempre più desertificato dell'editoria via etere, Controradio era rimasta, sino a pochi anni fa, l'ultimo baluardo locale di informazione musicale indipendente, fucina e banco di prova di speaker e dj. Non solo: le svariate edizioni del Controfestival, la collaborazione col Kismet, l'organizzazione di concerti estesero il campo d'azione di una radio «sempre sul pezzo». Oggi le radio non hanno più il ruolo di un tempo, preferendo magari migrare sul web. E la scomparsa di Mondino rende quei ricordi ancora più lontani, ora.

**Enzo Mansueto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA